

Ill/mo et molto R/do Sig/or

Ho letto con gusto la lettera di V.S.Ill/ma se bene è quasi tutta contra di me, per figuram intellectionis. Ma si bene la mia patria gli par niente rispetto alla sua, ò sia Roma, ò Firenze, tutta via posso rispondergli, come risposi olim al Card/le di Santo Cesario, che se bene Roma, et Fiorenza sono molto piu larghe, et longhe di Montepulciano: tutta via Montepulciano è piu alto, et piu profondo di Roma, et di Fiorenza, et cosl avanzando in due dimensioni, et cedendo in due altre, si puo dire, che siano uguali: et però se questo è nulla, quelle ancora saranno nulla. Se in Montepulciano non vi è altro di dolce, che un poco di buon vino, quest'anno, che il vino (come intendo) è molto brusco, e mal maturo, non ci sarà niente di dolce et però l'Ill/mo et R/mo Sig/or Card/le comune padrone, farà savia-mente à tornar presto à Roma, insieme con V.S. Et questo basti quanto all'apologia. Le feste, et carezze, che gl'haverà fatto l'Ill/mo Sig/or Card/le Capponi, io facilmente me l'imagino, et mi congratulo con lei; come di ogni altra sua contentezza. Della devotione del Loreto non dico niente, per non parere di adularla. Prego Dio, che vi faccia gratia di rivederla presto con l'Ill/mo Padrone, et sana, et contenta, quanto io desidero. Et non si scordi di pregare Iddio per me nelle sue devote orationi. di Roma li 27. di ottobre 1618.

Di V.S.Ill/ma et molto R/da

Sig/or Ugo Ubaldini

Montepulciano

Affmo per servirla sempre

Il Card/le Bellarmino.

Adr.extér.: All'Ill/mo et m. Rev. Sig/re il S. Ugo Ubaldini

Montepulciano.